



ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI TERAMO

Teramo, 27 gennaio 2015
Ns. Prot. n. 109

AL SIG. PRESIDENTE DELLA PROVINCIA
Dott. Domenico Di Sabatino
Via G. Milli, 2
TERAMO
provincia.teramo@legalmail.it

E p.c. A TUTTI GLI SCRITTI
LORO SEDI

Oggetto: Disfunzioni Ufficio del Genio Civile Provinciale.

Dagli organi di stampa e dal disappunto espresso dai professionisti ingegneri che siamo chiamati a rappresentare appuriamo dunque che alla fine sono stati "mandati a casa i colleghi "a contratto" che svolgevano il ruolo di istruttori delle pratiche sismiche e che rivestivano un ruolo essenziale all'interno dell'Ufficio del Genio Civile di Teramo.

La situazione di incertezza relativamente al personale addetto al genio civile si trascina ormai da anni e puntualmente, ad ogni scadenza contrattuale, si ripropone il problema del blocco delle attività.

Gli ingegneri che rappresentiamo sono profondamente disgustati nell'ascoltare le solite lagnanze sulla carenza di risorse economiche, dell'impossibilità di assumere personale per portare avanti le attività del quotidiano, nel caso specifico quelle del Genio Civile.

Ci risulta che la Regione, dall'epoca del trasferimento delle competenze, accredita annualmente una somma per il funzionamento dell'ufficio.

Stante inoltre l'impossibilità di procedere con l'assunzione di nuovo personale da parte delle pubbliche amministrazioni, ci fu addirittura un provvedimento regionale che legittimava il ricorso all'utilizzo di personale esterno reperito nel mondo professionale.

A tal riguardo ci risulta anche che due anni fa fu determinato l'aumento delle spese di istruttoria che passarono da 20,00 a 100,00 euro; tale provvedimento fu all'epoca motivato con l'esigenza di remunerare il personale a contratto stante l'impossibilità di assumerne altro con contratto di lavori a tempo determinato.

E' dunque più che mai evidente come l'onorario dei professionisti in servizio presso il Genio Civile di Teramo fosse a carico dei richiedenti il servizio, ovvero i cittadini, le imprese ed ogni altro operatore del settore edilizio.

Come dunque i tagli imposti dalla legge finanziaria alla Provincia possano interagire con la presenza di collaboratori esterni presso gli uffici del genio civile, rimane per noi un mistero.

Sembra a tutti gli effetti una scelta politica più che una esigenza di tipo amministrativo contabile.

Ci domandiamo a questo punto come l'amministrazione provinciale deciderà per l'eliminazione del costo del servizio o diversamente come l'amministrazione provinciale intenda utilizzare gli introiti provenienti dai suddetti versamenti a carico dei cittadini.

L'attuale situazione configura infatti un invariato onere economico a carico degli utenti del genio civile, a fronte di un servizio essenziale che non viene più garantito.

Se l'intenzione era quella di guastare uno dei servizi più affidabili che la Provincia di Teramo erogava, rileviamo con dispiacere che il Presidente stavolta ci è proprio riuscito.

Qualunque cosa decida di fare la Provincia di Teramo, rimane aperta e più che mai urgente, la questione del funzionamento ordinario dell'ufficio, (rilascio attestati, esecuzione dei sopralluoghi e di tutte le attività che ordinariamente il genio civile svolge), che deve essere effettuato secondo quanto previsto dalla L.R. 138/96.

L'unica cosa certa è che la strategia messa in campo fino ad ora per la gestione del servizio appare non adeguata; reperire personale interno all'ente precedentemente impiegato in altre funzioni non è di per se sbagliato, è invece molto grave l'atteggiamento di pretendere che siano gli utenti a sopportare che la politica partorisca una soluzione corretta.

Se la provincia deciderà di spalmare il personale in esubero all'interno dei servizi lo faccia pure ma avendo cura dei profili professionali che seleziona o provvedendo preventivamente a formare ed istruire i dipendenti che intende trasferire ricordando che non è una loro mancanza né una loro responsabilità quella di essersi occupati di altro fino al giorno precedente il cambiamento di mansioni.

Non è più il tempo di accampare scuse; la politica di fronte a tutto questo non può limitarsi ad affermare che non è in grado di far fronte all'ordinario ma di poter far fronte solo alle situazioni di emergenza.

Oltre la spending review ci sono i cittadini che attendono risposte, c'è un territorio ferito dal sisma che attende di essere ricostruito, c'è l'economia di un settore che deve e vuole andare avanti.

Ci aspettiamo, caro Presidente, che vogliate prendere coscienza del disagio procurato dal cattivo funzionamento del Genio Civile; disagio che non è solo dei professionisti ma soprattutto di quei cittadini che a costo di enormi sacrifici economici hanno necessità e urgenza (dettate da altre disposizioni normative – finanziamenti, contributi sisma) di soddisfare la loro esigenza abitativa/produttiva.

Restiamo in attesa di risposta e di iniziative risolutorie.


IL PRESIDENTE
(Ing. Alfonso Marcozzi)